

- DTT: LCN, la mafia del telecomando colpisce ancora!!!
- DTT:LCN, grave, resta in vigore il vecchio schema annullato
- FREQUENZE: asta, solo Cairo presenta domanda
- FREQUENZE: asta, Prima TV presenta ricorso al TAR
- MISE: Giacomelli annuncia riforma organica del settore Tv
- IPTV: 17 milioni di nuovi utenti, in un anno balzo del 21%
- TV: benvenuto 'triopoli', terzo polo controllato da Telecom
- TV: Telecom,dopo unione con Espresso, accordo con Sky
- FREQUENZE: il Vaticano reclama canali in DTT promessi
- PAYTV: Mediaset punta a rafforzare presenza nel mercato
- PAR CONDICIO: i regolamenti per le elezioni UE e ammin.



# LA MAFIA DEL TELECOMANDO COLPISCE ANCORA !!!



Pazzesco, la mano influente del conflitto di interessi vince ancora! Il **Consiglio di Stato**, con due ordinanze rese il 10/04/2014, ha sospeso l'esecutività della propria sentenza n. 06021/2013, congelando i lavori del nominato **Commissario ad acta**. Si ricorderà, infatti, che l'**Agcom** aveva presentato ricorso al **CdS** per revocazione della sentenza del medesimo organo giurisdizionale n. 06021/2013 (quello in cui si nominava un **Commissario per inottemperanza dell'Agcom** alle sentenza 4660/12 che annullava il piano numerazione LCN varato con delibera **Agcom N. 366/10/CONS n.d.r.**), chiedendone la sospensione dell'efficacia.

Analogo ricorso (per revocazione) ai sensi dell'art. 106 c.p.a. e dell'art. 395, n. 4, c.p.c., era stato presentato dal **MTV Italia**, assumendo, al pari di **Agcom**, che detta sentenza sarebbe incorsa in un duplice errore di fatto, consistente, da un lato, nell'aver ravvisato una discordanza tra l'indagine allegata alla delibera N. 237/13/CONS e i dati risultanti da un documento prodotto da **Telenorba** (ricorrente) nel giudizio di ottemperanza, e, dall'altro, nell'aver disposto il rinnovo dell'istruttoria in ordine al riaffermato carattere generalista dei canali **MTV** e **Deejay TV**, almeno all'epoca del piano LCN 2010, per l'affermata non univocità dei documenti esaminati e, in particolare, delle Relazioni annuali al **Parlamento** (per gli anni 2009, 2011 e 2012) presentate dall'**Autorità**.

## UN'INTERPRETAZIONE DEI DATI SALVA L'AGCOM MA LE DISCRIMINAZIONI RESTANO E ORA URGE LA REVOCAZIONE DELLA REVOCAZIONE

In pratica, sul piano dei dati circa "le abitudini e le preferenze del pubblico", il **Consiglio di Stato** ha definito la discordanza dei dati solo per la diversa base di calcolo e per la diversa aggregazione dei dati esposti da **Telenorba s.p.a.** nel prospetto di "Rielaborazione analisi **Agcom** sulla numerazione dei canali del telecomando, effettuata per **TeleNorba**" da parte dell'Istituto **Piepoli**.

L'**Agcom** si è, quindi, appigliata ad una interpretazione dei dati dando credito alla tesi dei soliti noti del telecomando, giungendo alla decisione di sospensione della sentenza 6021/13 del **CdS** e delle conseguenti determinazioni del **Commissario Ruggieri** che aveva iniziato a portare vento di equità e non discriminazione sul fronte della normativa. Purtroppo restano inalterati quei criteri discriminatori, primo tra tutti non aver considerato i dati **Auditel** prima dello *switch off*, penalizzando le tv locali leader in ascolti e facendo proseguire alle attuali posizioni 8 e 9 due emittenti (**MTV** e **DeeJayTV**) già dichiarate "non generaliste" dallo stesso **CdS** con sentenza N.4660/12.

La prossima mossa per uscire dal caos e proseguire sulla strada della legalità è, quindi, la revocazione della revocazione, vale a dire cancellare l'ordinanza del **CdS** con cui ha revocato la sentenza 6021/13.



# PER IL CDS IL PERICOLO DI “DISORIENTAMENTO” GIUSTIFICA LO STATUS QUO

Secondo il **Consiglio di Stato**, inoltre, "la nomina del **Commissario ad acta**, disposta dall'impugnata sentenza, e l'adozione di ulteriori atti (determinazioni n. 1, n. 2 e n. 4 del 2014, prodotte in atti), da parte di questo ... può irrimediabilmente pregiudicare l'assetto già impresso dalla delibera n. 273/13/CONS al Piano di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, con conseguente rapida modificazione dei canali, disorientamento per gli utenti e, non da ultimo, nocimento per le emittenti che attualmente trasmettono sui canali 8 e 9".

Per conseguenza, nelle more dell'esame di merito fissato per il 17/07/2014, il **CdS** ha sospeso l'esecutività della sentenza impugnata e con essa l'efficacia di tutti gli atti sino ad ora adottati dal **Commissario ad acta**.

## FATTO GRAVE: RESTA IN VIGORE IL VECCHIO SCHEMA NONOSTANTE ANNULLATO DAL CONSIGLIO DI STATO

Lo stato dei fatti, dunque, vede l'assurdo poiché resterebbe ancora in vigore la delibera n. 366/10/CONS (annullata da precedente sentenza del **CdS**) visto che la nuova normativa (delibera 237/13 CONS) non ha ancora esaurito il suo iter, essendo i bandi per la richiesta delle posizioni LCN fermi nei cassetti del **MISE**. Come avevamo intuito la scorsa settimana preventivando la possibilità che si aprisse un contenzioso infinito, la profezia si è avverata.

Grazie a questo groviglio giudiziario inestricabile il **Palazzo** sta ottenendo ciò che voleva: far continuare a vivere la prima normativa che ha determinato il disastro nel digitale terrestre ammazzando equità e libera concorrenza. Proprio come avvenne per la prima legge che regolamentava il sistema televisivo pubblico e privato (Legge 'Mammi'), controversa normativa che fu oggetto di intervento della **Corte Costituzionale**, questo fantasma sembra essere rivissuto dalle stesse vicissitudini della prima normativa che regolamenta la numerazione automatica dei canali sul telecomando.

L'intento è lo stesso, far restare in piedi l'ossatura principale della delibera 366/10/CONS con uno schema illegittimo per favorire il duopolio **Rai-Mediaset** a cui si aggiungono **Telecom** e **L'Espresso** (oggi unite sul fronte delle frequenze) costituendo di fatto un enorme triopolio distruttivo che, con tale andazzo, non troverà più alcun ostacolo.

## MTV E DEEJAY MANTENGONO GLI ILLEGITTIMI POSIZIONAMENTI 8 E 9

Il ricorso per revocazione di **MTV**, poi, nella parte che attiene al carattere dell'emittente, non ha trovato riscontro dai giudici del **CdS**, poiché all'epoca del passaggio al digitale terrestre il tentativo di trasformazione da emittente tematica a emittente generalista è stato effettuato ad hoc per ottenere favorevole numerazione. Di fatto, però, l'emittente con patetici trucchi, seppur non più tematica, non ha varcato le soglie di una tv semigeneralista e detiene così come **DeeJayTV** una posizione illegittima, come espressamente dichiarato dal **CdS** nella prima sentenza di annullamento della delibera N. 366/10/CONS.

## LE TV LOCALI PENALIZZATE CONTINUANO A RESTARE AL MARGINE

Anche le tv locali leader in ascolti nell'era analogica restano "mazziate" mantenendo posizionamenti illegittimi come fanalino di coda a causa della suddetta delibera 366 illegittima ma ancora in vigore.

SI APRE ORA UNA LUNGA BATTAGLIA PER DIMOSTRARE L'ERRORE DEL CONSIGLIO DI STATO  
FUORVIATO DALLE MALIZIOSE MANIPOLAZIONI DEI DATI DI DEMOSKOPEA E PIEPOLI.



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO  
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

# ASTA FREQUENZE

## CLAMOROSO: SOLO CAIRO PRESENTA DOMANDA

Solo **Cairo Communication** ha presentato domanda per partecipare all'assegnazione delle frequenze televisive in digitale terrestre, ex 'beauty contest', la cui asta era stata bandita dal **MISE** a febbraio. Il fatto che sia stato solo **Cairo** a presentare la domanda cambia di molto la situazione. Intanto non possiamo più parlare d'asta perché non partecipano altri operatori.

### IL CNT-TPD AVEVA PREANNUNCIATO IL FLOP A CAUSA DI QUESTIONI IRRISOLTE, DALLA QUALITÀ DISCRIMINANTE DEI MULTIPLEX ALLE INTERFERENZE MA SOPRATTUTTO LA NUMERAZIONE CANALI LCN ANCORA IN ALTO MARE

Al di là delle mosse strategiche di **Cairo** che si sta inserendo strategicamente nei "fossi" lasciati nel mercato televisivo nazionale, era prevedibile che l'asta andasse praticamente deserta. Se ancora non è stata definita la mappa LCN, con che prospettive un operatore avrebbe potuto partecipare all'asta senza avere certezza del posizionamento sul telecomando? Considerato, inoltre, che la qualità delle frequenze non è affatto univoca e che ci sono ancora contenziosi con i paesi confinanti circa le sovrapposizioni di segnali, chi avrebbe mai potuto investire minimo 30 milioni di euro per questa incerta avventura?

## QUALE SORTE PER I TRE MULTIPLEX?

Sicuramente **Cairo**, gruppo editoriale che possiede anche **La7** comprata lo scorso anno da **Telecom Italia**, presenterà l'offerta più bassa e si porterà a casa i *multiplex* che vorrà.

Al **MISE** non sanno ancora esattamente per cosa **Cairo** ha presentato domanda. La busta sarà aperta solo nei prossimi giorni dal **Ministero** seguendo l'iter burocratico previsto.

In ballo ci sono tre *multiplex* (30 milioni circa per 1 mux) per un totale di 90,75 milioni di euro. La potenziale copertura, valutata da **Agcom** tramite reti di riferimento, varia dall'89,5% del lotto L1 e 91,1% per L2 al 96,6% del lotto L3. **Cairo** potrebbe aver presentato domanda per un mux, per due o anche per tutti e tre i lotti, considerato anche che ha in cassa anche gli 88 milioni avuti da **Telecom Italia** al momento della cessione di **La7**. Ora il **MISE** valuterà i requisiti amministrativi della domanda, mentre **Cairo** avrà trenta giorni di tempo per presentare l'offerta economica con il vincolo della copertura del 51% della popolazione italiana entro 5 anni.

## IL GOVERNO HA UN SOLO OBIETTIVO: CHIUDERE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE UE

La cosa che preme di più al **MISE** è di chiudere la procedura d'infrazione aperta dalla **Commissione Ue** contro l'Italia nel 2005, dopo l'entrata in vigore della **Legge Gasparri** che riformava il settore audiovisivo.

**Giacomelli** ha precisato che è "ancora presto per dire se l'esito sarà sufficiente per chiudere la procedura d'infrazione della **Commissione europea**, come noi ci auguriamo".

In ogni caso, se **Cairo** ha presentato domanda per tutti e tre i *multiplex*, si creerebbe un nuovo polo televisivo e non soddisferebbe l'esigenza di creare un mercato con più operatori poiché (considerato anche il recente matrimonio **Telecom-L'Espresso**) si sta procedendo verso la nascita di ulteriori monopolisti che si affiancano a **Rai** e **Mediaset**. Tanti operatori sì, ma non un oligopolio!

# ASTA FREQUENZE: PRIMA TV RINUNCIA A PARTECIPARE E PRESENTA RICORSO

**Prima Tv** rinuncia alla gara del **MISE** per le frequenze televisive e presenta un'istanza cautelare al **Tar** del Lazio per chiedere la sospensione dell'asta. La società fondata da **Tarak Ben Ammar**, proprietaria del multiplex **DFree** per le frequenze digitali si è rivolta al **Tar** per chiedere lo stop all'asta con cui il **MISE** intende assegnare tre *multiplex* per la trasmissione del segnale televisivo in digitale terrestre. La gara indetta a metà febbraio prevedeva la raccolta di manifestazioni di interesse (non vincolanti) entro il 14 aprile scorso conclusasi, come detto precedentemente, con una sola "candidatura". **Prima Tv** non ha presentato offerte ma, coadiuvata dall'avvocato **Luca Perfetti**, si sarebbe mossa già nei giorni scorsi con l'istanza al **Tar** che si aggiunge all'impugnazione, effettuata nei mesi scorsi, del *Piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione televisiva* deliberato dall'**Agcom**.

## GIACOMELLI ANNUNCIA UNA RIFORMA ORGANICA DEL SETTORE AUDIOVISIVO



Il **Sottosegretario alle Comunicazioni** ha commentato che "Quella del passaggio dall'analogico al digitale terrestre è una vicenda lunga, fatta di aggiustamenti successivi, perdite di tempo e occasioni mancate, a partire dalla deludente gestione dello switch-off. Ora, però, guardiamo avanti", ha sottolineato.

Dal Ministero riferiscono che il governo intende mettere mano alla **Gasparri** che è ormai una legge datata, visto che risale a quasi dieci anni fa, quando il contesto competitivo era molto diverso e il peso della tv analogica e poi digitale era molto maggiore. Oggi le cose sono molto cambiate. Le ultime operazioni tra **Sky** e **Telecom Italia** e **Mediaset** con **Vodafone** evidenziano che la tanto agognata convergenza è ormai una realtà concreta.

## RIFORMA SÌ, MA NON SOLTANTO PER L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA. OCCORRE SUPERARE I MONOPOLI

La riforma che ha in mente **Giacomelli** pare tenga conto proprio del fatto che non siamo più in un mondo analogico. La banda larga ha, infatti, cambiato i termini del progresso e la legge **Gasparri** non va più bene. Sicuramente questa considerazione è corretta ma, secondo il **CNT-TPD**, il cambiamento della legge deve andare soprattutto verso l'obiettivo di superare le concentrazioni, che sia duopolio, triopolio o oligopolio, favorendo il pluralismo nel modo più ampio possibile. Soltanto così sarà possibile uscire dalla procedura di infrazione e consentire a tutti gli operatori, non soltanto quelli dotati di potenza economica, di poter competere nel mercato televisivo.

## IPTV, 17 MILIONI DI NUOVI UTENTI: IN UN ANNO BALZO DEL 21%

I sottoscrittori di servizi **lptv** nel mondo hanno toccato quota 96 milioni alla fine del 2013, con una crescita del 21%, pari a 17 milioni di utenti, secondo quanto annunciato dall'ultima analisi trimestrale di **Point Topic**. Circa il 14,1% degli utilizzatori della banda larga fissa ha anche sottoscritto un servizio **lptv** alla fine dello scorso anno, rendendo questo mezzo un driver importante per mantenere alti i livelli di crescita e di richiesta della banda larga.

# “BENVENUTO” TRIOPOLIO

## DOPO L'ANNUNCIO DEL MATRIMONIO TELECOM-L'ESPRESSO, ECCO TUTTI I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE

Come annunciato la scorsa settimana, **Telecom Italia Media** e il **Gruppo Editoriale L'Espresso** hanno sottoscritto i contratti che prevedono l'integrazione delle attività di operatore di rete per la DTT facenti capo rispettivamente a **Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.** e **Rete A S.p.A.**



L'integrazione fra **TIMB** e **Rete A**, titolari rispettivamente di tre e due multiplex digitali, darà luogo a un operatore di rete in Italia, dotato di cinque multiplex digitali con un'infrastruttura a copertura nazionale, di elevata capillarità e basata su tecnologie di ultima generazione. Il gruppo risultante dall'operazione sarà il fornitore di riferimento dei principali editori televisivi non integrati nazionali ed esteri operanti sul mercato italiano. Insomma un'altra cattiva notizia per gli operatori indipendenti e gli editori minori, per non parlare delle emittenti locali.

## UN POTENTE TERZO MONOPOLISTA CONTROLLATO DA TELECOM

Il nuovo gruppo potrà contare su un giro d'affari annuale di circa 100 milioni di euro, un risultato economico positivo ed una robusta generazione di cassa. L'integrazione verrà realizzata mediante conferimento da parte del **Gruppo Espresso** del 100% delle azioni di **Rete A** in **TIMB**.

Ad esito del conferimento, **TIMedia** ed il **Gruppo Espresso** deterranno rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di **TIMB** a cui farà capo l'intero capitale di **Rete A**; la partecipazione in **All Music S.p.A.** rimarrà di proprietà del **Gruppo Espresso**. Rispetto alla nuova **TIMB**, **TIMedia** avrà il diritto di nominare la maggioranza dei consiglieri ivi incluso l'amministratore delegato mentre il **Gruppo Espresso** indicherà il presidente.

In considerazione dell'incertezza sull'evoluzione della normativa riguardante l'uso delle frequenze, **TIMedia** si è riservata un'opzione di acquisto del diritto d'uso (esclusa l'infrastruttura e i clienti) di una delle cinque frequenze (canale 55) che faranno capo alla *combined entity* risultante dal conferimento da parte del **Gruppo Espresso** del 100% delle azioni di **Rete A** in **TIMB**.

Si prevede che l'operazione, subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione **Agcom**, venga perfezionata entro il giugno prossimo. L'operazione fa nascere, dunque, ufficialmente il triopolio andando a peggiorare la condizione di mercato libero piuttosto che frazionarlo in nome del pluralismo. Sempre più poli, sempre più monopoli. La parola passa all'**Agcom** e all'**Antitrust** che ancora una volta, sono chiamate ad avallare pericolosissime operazioni anticoncorrenziali.

## PROCESSO MEDIASET BERLUSCONI AI SERVIZI SOCIALI

Il Tribunale di Sorveglianza di Milano ha concesso a **Silvio Berlusconi** la pena alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali per scontare la condanna per il processo **Mediaset** di un anno.





## TELECOM: DOPO IL MATRIMONIO CON L'ESPRESSO "RELAZIONE" ANCHE CON SKY !

### SIGLATA ALLEANZA STRATEGICA PER NUOVA RETE

*"La partnership che abbiamo stretto con Sky è un accordo con chi dispone dei contenuti premium che ci permette di lavorare su una diversa connettività su tutte le reti Telecom: fisso, mobile e wi-fi. L'evoluzione dell'industria dell'entertainment va dall'alta definizione verso l'ultra definizione e questo richiede il supporto della fibra ottica nel fisso e dell' Lte nel mobile".* È quanto dichiara l'ad di Telecom Italia Marco Patuano in merito all'alleanza strategica con Sky per la Tv via internet.

Quanto al progetto di scorporo della rete Patuano afferma di averlo accantonato. *"Mettiamoci la parola fine. Il progetto che è attualmente all'attenzione dell'Agcom non è lo spin-off, ma la disponibilità di Telecom ad adottare il regime regolamentare in assoluto più garantista nei confronti di tutti gli operatori, che è l' equality of input".*

## UN ALTRO PASTICCIO DEL GOVERNO SALVA-DUOPOLIO



### ANCHE IL VATICANO RECLAMA I CANALI DTT

La Santa Sede con severità ed impazienza ha nuovamente reclamato allo Stato italiano il rispetto dei patti del 2010.

In sostanza, il Vaticano in una nota del 9 aprile a firma di padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa, ha chiesto al MISE due canali nazionali digitali tv e radio (DAB) per il Centro Televisivo Vaticano, diretto da monsignor Guido Viganò. Nel novembre del 2009, quando anche il Lazio, abbandonò l'analogico per abbracciare il digitale terrestre, il Vaticano (che ha diritto in base agli accordi internazionali di Ginevra ad alcune frequenze) acconsentì a che l'Italia utilizzasse i canali spettanti allo stato sovrano (canali 6 e 11 VHF e 21 UHF e 57 UHF), ottenendo un impegno (a compensazione del favore) che entro il Natale del 2012 (prorogato poi a quello del 2013) avrebbe ricevuto *"capacità trasmissiva su scala nazionale per una sua televisione ad una velocità di 4 megabyte al secondo e per un canale radio a copertura nazionale"*.

### UN PASTICCIO NATO DURANTE LA FASE DI TRANSIZIONE AL DIGITALE TERRESTRE

Ora, dunque, anche il Vaticano chiede il conto e reclama i suoi legittimi diritti. Il pasticcio si fa per questo sempre più grande perché tutti i nodi stanno venendo al pettine. I governi che si sono succeduti, tutti impantanati nel conflitto di interessi, hanno posto in essere tutte le mosse possibili per garantire a Rai e Mediaset di restare monopolisti, anzi, ne hanno addirittura accresciuto la loro forza.

E ora come si potrà rimediare al pasticcio delle frequenze? Il Vaticano è soltanto l'ultimo dei capitoli visto che a recriminare canali ci sono emittenti nazionali rimaste discriminate sin dai tempi dello switch off, come ReteCapri (che aspetta il secondo mux), senza contare l'irrisolto nodo delle interferenze.

# FERMATE LA MORSA DI EQUITALIA



**APPELLO PERMANENTE** da parte del **CNT-TPD** che denuncia lo stato di grave crisi con le emittenti televisive che continuano a cadere sotto la morsa asfissiante di **Equitalia**. Fallimenti, chiusure, ammortizzatori sociali.

Il **CNT-TPD** auspica che in tema di riforma fiscale il **Governo Renzi** possa incidere maggiormente rispetto al precedente esecutivo, non con blande iniziative (vedi 'Legge di Stabilità' 2014), ma con il ricorso allo strumento del condono, come suggerito dalla **Commissione UE** agli **Stati** membri, per contribuire nell'immediato, e vista l'urgenza, al salvataggio e al rilancio del sistema.

## MEDIASET PUNTA A RAFFORZARE LA SUA PRESENZA



Secondo il *Corriere delle Comunicazioni*, arrivano forti segnali di movimento nel mercato pay Tv, dove **Mediaset** è impegnata in una partita complessa per la valorizzazione delle proprie attività. Tutto questo mentre **Telecom** e **Sky** hanno siglato una partnership per il web, e mentre l'editore spagnolo **Prisa** decide di vendere il 3,7% di **Mediaset Espana**, della quale detiene oltre 17%.

Lo scenario si completa con la decisione di **Mediaset** di creare un'unica realtà che metta insieme **Mediaset Premium** e il 22% detenuto - stessa percentuale di quella nelle mani di **Telefonica** - nella pay tv spagnola **Digital plus**. I due gruppi hanno il diritto di prelazione sul pacchetto di maggioranza di **Digital Plus**, quel 56% che **Prisa** ha deciso di mettere sul mercato. E la decisione di **Prisa** di cedere una parte della sua partecipazione in **Mediaset Espana** è stata interpretata dai mercati come il primo segnale di movimento in uno scenario in fermentazione ormai da tempo.

Le attese a questo punto si concentrano sulle decisioni che prenderanno **Mediaset** e **Telefonica** su **Digital Plus**, dove le trattative sono a questo punto in fase avanzata. Uno degli scenari probabili era stato considerato quello dell'ingresso di **Telefonica** nel nuovo soggetto che **Mediaset** sta costruendo, scelta che avrebbe potuto essere propedeutica anche alla fornitura di contenuti per la **Telecom** del futuro: ma con l'accordo tra il gestore italiano e **Sky** le motivazioni di questa scelta perdono di consistenza.

Rimangono così aperte tutte le soluzioni, con **Mediaset** che in ogni caso avrebbe avviato contatti con i tedeschi di **Rtl**, i francesi di **Canal+** e l'araba **Al Jazeera**, oltre che con **Sky**, e che potrebbe contare su una buona situazione di cassa, con i diritti per la **Champions** coperti da un anticipo bancario e con la cessione del 25% di **Ei towers**, che ha aperto all'ingresso di **Blackrock**, da cui ha incassato 283 milioni di euro.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



# PAR CONDICIO

Sono stati pubblicati i regolamenti di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione riguardante le prossime elezioni amministrative ed europee. Di seguito i dettagli.

## Regolamento elezioni europee (delibera n. 138/14/CONS)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per il giorno 25 maggio 2014. Pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale** della Repubblica italiana n. 78 del 03/04/2014 . Di seguito il link per scaricare il testo in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12916>

## Regolamento elezioni regionali - Abruzzo e Piemonte (delibera n. 140/14/CONS)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio Regionale delle Regioni Abruzzo e Piemonte indette per il giorno 25 maggio 2014.

Di seguito il link per scaricare il testo in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12940>

## Regolamento elezioni amministrative (delibera n. 139/14/CONS)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali, nonché dei Consigli circoscrizionali, fissate per il giorno 25 maggio 2014.

Di seguito il link per scaricare il testo in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12938>



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



News  
IN BREVE

### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



### AUGURI DI BUONA PASQUA

La redazione del CNT-Infoma augura a tutti buone festività pasquali e comunica che la prossima settimana, tenendo conto dei festivi di lunedì 21 aprile e del ponte del 25 aprile, salterà un'uscita e tornerà in diffusione sabato 3 maggio.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)